



ItaliaOggi Sette Avvocati Oggi



Insero speciale
di ItaliaOggi7

IL PRIMO GIORNALE DEI PROFESSIONISTI DELLA GIUSTIZIA

Studi alla guerra dell'economia criminale

L'egualità va cercando. Uno degli effetti più gravi che la crisi economica sta producendo è quello di fungere da grimaldello per scardinare l'economia «sana» del paese, favorendo le organizzazioni criminali. Acquistare quote di società o subentrare nella gestione di attività commerciali e non, oggi è ancora più facile per chi ha grandi disponibilità di capitale. Nell'attività di prevenzione di questo tipo di «inquinamento» economico, il ruolo dei professionisti, come intermediari, è fondamentale, così come d'altronde prevede la normativa antiriciclaggio. Alcune delle maggiori law firm al loro interno hanno già delle strutture che si occupano di fare un primo screening sui soggetti che intendono avvalersi delle loro prestazioni professionali. Ma quello dei controlli «economici» preventivi sta diventando un tema sempre più importante per la vita del sistema produttivo nazionale. Pochi giorni fa Unioncamere, attraverso il suo presidente Ferruccio Dardanella, ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il ministero dell'Interno per rafforzare l'utilizzo, tra le forze dell'ordine e la magistratura, delle informazioni economiche necessarie a prevenire le infiltrazioni criminali nelle società. Solo nel 2010 sono state effettuate quasi 4 milioni di interrogazioni alle banche dati camerali gestite da Infocamere, da oltre 36 mila punti di accesso, che hanno consentito l'acquisizione di visure, bilanci e analisi della struttura societaria delle imprese coinvolte in attività di investigazione. Siamo convinti che l'evoluzione deve essere quella di una maggiore partecipazione anche dei legali a questa attività di prevenzione. Perché il momento è veramente delicato e nessuno si può tirare indietro.

Roberto Miliacca

Il settore è in forte crescita nonostante il momento no dell'economia. Un piatto ricco che crea tensioni tra Monopoli e gli operatori, soprattutto quelli oltreconfine



Lorenzo Pelliccioli, presidente Lottomatica

DI DUILIO LUI

Il fenomeno è lo stesso già visto in altri settori a forte carattere innovativo: il mercato si sviluppa a una velocità tale che la regolamentazione fatica a tenere il passo. Il gaming è tra le fette di mercato più gettonate dagli studi d'affari in questo segmento: se da una parte gli operatori sono quasi tutti in fase di start-up, cosa che a volte rende difficile mettere in cantiere budget sufficienti alla consulenza dei legali più gettonati, è pur vero che le questioni in campo sono spesso a tal punto complicate da imporre il ricorso ai principi del foro.

Anche perché mentre il mercato si sviluppa ormai sul piano internazionale, la regolamentazione resta in buona parte ancorata all'ambito nazionale.

Il resto lo fanno i già citati buchi normativi, che lasciano ampio spazio alla giurisprudenza nella formazione dei principi per lo sviluppo del settore.

In qualche caso la controparte è costituita da altre aziende, ma le dispute più rilevanti in termini economici e più

delicate in punta di diritto riguardano gli aspetti amministrativi.

Un settore che ormai si aggira intorno ai 70 miliardi di euro di fatturato è una gallina dalle uova d'oro per l'Erario, che preme (cosa che avviene anche nelle altre legislazioni europee) per sottoporre le società ai tributi nazionali.

Mentre, le controparti rispondono spesso scegliendo come sede operativa paesi a fiscalità più ridotta.

Una partita all'ultimo respiro, resa più animata dalla congiuntura attuale, che impone di massimizzare gli introiti per le casse dello Stato, nella quale gli studi legali d'affari stanno giocando un ruolo molto importante. Tanto che ormai tra tutti i grandi studi, sono numerosi quelli che hanno creato un team di lavoro specializzato nel gaming, da Gianni Origoni Grippio Cappelli & Partners a Freshfields a Tonucci, a Baker & McKenzie. Che si occupano di giochi a 360°, dalla consulenza in materia regolamentare e contrattuale alle problematiche di carattere fiscale, giuslavoristico e di protezione dei dati personali e della proprietà intellettuale.

CODICI & PANDETTE

Il Natale si avvicina e un po' tutti gli Ordini degli avvocati d'Italia si lasciano coinvolgere in iniziative di beneficenza in favore di chi ha più bisogno. Ne segnaliamo una, a testimonianza della disponibilità dell'intera categoria a stare vicino a chi è più fragile. A Verona gli avvocati hanno da tempo costituito un coro, il Coro degli Avvocati appunto, che peraltro si è esibito nei giorni anche a Roma in occasione del Salone della giustizia. In questi giorni, nel capoluogo scaligero, si tiene un nuovo concerto di beneficenza del Coro presso la Casa di Babbo Natale nel cortile del Mercato Vecchio (ex Pretura), i cui proventi andranno a sostenere la Anavi Onlus, Associazione Nascere per Vivere, che ha come presidente l'avvocato Mauro Gherardi. L'Anavi ha chiesto ai legali di contribuire con volontari che si vestano da Babbo Natale e si prestino alle foto con i bambini che ne faranno richiesta e che saranno inserite nei calendari consegnati ai partecipanti, per raccogliere fondi per l'associazione per pagare una borsa di studio per una pediatra nefrologa, figura specialistica ritenuta indispensabile nella Clinica pediatrica del Policlinico di B.g. Roma.

Commercialista? Consulente del lavoro?



DENTRO I NOSTRI GESTIONALI C'È MOLTO DI PIÙ.

Uno staff di consulenti che vi affianca ogni giorno, dedicandovi la massima attenzione. Assieme ai nostri software di gestione contabilità e paghe, rilevazione presenze e gestione aziendale vi aiuteranno a svolgere al meglio il vostro lavoro. Senza errori e risparmiando tempo.

C'È DI CHE STARE ALLEGRI.

www.dataservices.it - Tel + 39 0422 70 54 72

TREVISO info@dataservices.it
VERONA info@verona.dataservices.it
FOGGIA info@foggia.dataservices.it

data services
soluzioni per persone che contano

La crisi non frena la crescita del settore. Un piatto ricco che crea forti tensioni tra Monopoli e operatori

Giochi, un mercato per i legali senza esclusione di colpi

Pagine a cura
di **DUILIO LUI**

Giochi che generano business. Il gaming è uno dei pochissimi settori in crescita in questa fase congiunturale. Basterebbe solo questo per spiegare l'interesse crescente degli studi d'affari verso il settore, ma c'è di più: lo sviluppo rapido e transazionale del comparto si trovano a fare i conti con normative prevalentemente di carattere nazionale, con un lungo seguito di contrasti, ricorsi e tentativi di conciliazione.

Aziende straniere e legislazione nazionale

«Alcune delle aziende che operano in Italia hanno sede in altri stati dell'Unione europea e questo crea forti tensioni con i Monopoli dello stato, che cercano di massimizzare le entrate in un mercato che è ormai il terzo in Italia dopo l'energia e l'automotive», spiega **Roberto A. Jacchia**, name partner dello studio **De Berti Jacchia Franchini Forlani**.

«Il tutto calato in una situazione economica che fa crescere la pressione per la ricerca di nuove entrate per il Fisco», aggiunge. Tra gli altri, lo studio affianca il broker britannico Stanleybet, che dal 1999 in avanti ha ottenuto una serie di sentenze della Corte di giustizia (Gambelli, Placanica, e Commissione Ue c. Italia) che hanno aperto il mercato nazionale dei giochi alla concorrenza all'interno dell'Unione europea. Inoltre ha assistito la società anche nell'azione risarcitoria per 1,5 miliardi di euro, intentata contro la presidenza del Consiglio dei ministri per aver violato dal 1999 al 2006 il diritto comunitario in materia di regolazione di gioco e scommesse.

«Oggi ci troviamo a fare i conti con un mercato che dal punto di vista del business è cross-border, ma sul fronte della regolamentazione resta saldamente subordinato alla normativa nazionale», aggiunge il legale. «La finalità di giovare alle entrate erariali si pone in contrasto con la consolidata giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea, secondo cui un sistema di monopolio può a certe condizioni rap-

presentare una restrizione alla libertà di stabilimento e alla libera prestazione dei servizi», concorda **Yan Pecoraro**, counsel di **Portolano Colella Cavallo**. «Secondo la Corte queste limitazioni al libero mercato possono essere giustificate solo dalla sussistenza di "motivi imperativi di interesse generale"».

Tra i grandi studi, sono numerosi quelli che hanno creato un team di lavoro specializzato nel gaming, da **Gianni Origoni Grippo Cappelli & Partners** a **Tonucci & Partners** (studio che segue **Lotomatica**, con **Mauro Baldissoni**, **Alberto Urso** e **Gianluca Cambarer**), a **Baker & McKen-**

zie. Quanto a quest'ultimo studio, il partner **Gianluca Benedetti** spiega: «L'assistenza spazia dalla consulenza in materia regolamentare e contrattuale alle problematiche di carattere fiscale, giurisdizionale e di protezione dei dati per-

sonali e della proprietà intellettuale, fino all'assistenza in tutti



gli aspetti giuridici relativi ad operazioni di m&a e joint venture commerciali, sempre più frequenti in questa fase di consolidamento dei player». Per il legale, «l'Italia probabilmente si è data una delle regolamentazioni più avanzate, ma anche una delle più elaborate». Così per gli operatori non è sempre facile

trovare il giusto equilibrio.

Intanto, nuovi sviluppi sono dietro l'angolo: «La trasformazione di Aams in agenzia potrà offrire un'occasione per rafforzare ulteriormente il ruolo di autorità di regolamentazione, a presidio di una crescita sicura del mercato», commenta **Luca Ulissi**, partner di **Freshfields**, che tra gli altri assiste il gruppo inglese **Betfair**, sin dalla partecipazione della

controllata italiana alla gara per il rilascio delle concessioni. «Un quadro regolatorio certo aiuterà a programmare gli investimenti gli operatori», aggiunge.

I clienti sono in prevalenza start-up

Particolarmente attivo nel settore è anche lo studio **Gra-**



Yan Pecoraro

ziadei, che nel gaming «fisico» ha seguito la **Bingogest** per la realizzazione di 34 sale bingo in tutta Italia, per un valore di circa 50 milioni (operazione seguita da **Francesco Arangio e Benedetta Navarra**). Mentre sul versante online segue **Casinoitalia**, it con gli avvocati **Benedetta Navarra** (per la parte contrattuale) e **Giuseppe Rizzo** (per la

Una gallina dalle uova d'oro per il Fisco

Gioco	Spesa	% su totale	% cumulata
Giochi di abilità, carte, sorte a quota fissa	339.021.996	57,5%	57,5%
Scommesse sportive	171.777.227	29,1%	86,6%
Bingo	46.658.691	7,9%	94,6%
Scommesse ippiche	9.994.956	1,7%	96,3%
Gratta e vinci	9.544.521	1,6%	97,9%
Ippica Nazionale + Internazionale + V7	5.953.441	1,0%	98,9%
Superenalotto + Win for life	5.658.402	1,0%	99,8%
Concorsi Pronostici + BIG	924.398	0,2%	100,0%
TOTALE GENNAIO-OTTOBRE 2011	589.533.632	100,0%	

Secondo gli ultimi dati forniti dell'Aams, l'Amministrazione autonoma monopoli dello Stato (sopra l'ultima tabella disponibile sul settore dei giochi), il comparto dei giochi dovrebbe chiudere l'anno con un giro d'affari intorno ai 70 miliardi di euro, con un incremento del 14,8% rispetto al 2010, che aveva fatto registrare il record storico (61,4 miliardi con un +13% rispetto al 2009), raggiungendo all'incirca il 4% di tutta la ricchezza prodotta nella Penisola. Il progresso dell'anno in corso è dovuto soprattutto

alla novità dei Casinò online e dei giochi a distanza, mentre tra quelli tradizionali il Lotto regge meglio del Superenalotto.

A beneficiare del boom dei giochi è soprattutto il Fisco, che lo scorso anno ha incassato 9,9 miliardi di euro, ma non mancano i ritorni per gli operatori del settore, che occupa ormai 80 mila persone, con un giro d'affari di 4 miliardi di euro. Dal 2003, con la riforma del comparto giochi, la tassazione è stata sfruttata per rendere competitivo il gioco legale nei

confronti di quello illegale, infatti nel primo semestre 2011 la crescita dei volumi di gioco è stata del 10% a fronte di un incremento del 7% per quanto concerne la tassazione. Un business destinato a crescere ulteriormente, considerato che l'Aams ha messo in cantiere di concedere 200 nuove licenze per scommesse ippiche e sportive, giochi online, concorsi pronostici, bingo e giochi di abilità, con un bando che resterà aperto fino a fine anno.

© Riproduzione riservata

Supplemento a cura
di **ROBERTO MILIACCA**
rmiliacca@class.it



Luca Ulissi

parte regolamentare), entrambi partner dello studio.

Dello settore si occupa anche lo **studio Amiconi**, che ha di recente ha seguito lo start-up di una nuova piattaforma di gaming online. «L'assistenza ha riguardato in particolare l'accordo tra un concessionario che ha acquisito un diritto per l'attivazione della rete di gioco sportivo a distanza e il Gruppo Italia 7 Gold, titolare



Christian Faggella

di autorizzazioni alla diffusione televisiva in tecnica Dtt (digitale terrestre, ndr)», spiega Marzia

STUDIO LEGALE	CLIENTE	OPERAZIONE	AVVOCATI COINVOLTI
De Berti Jacchia Franchini Forlani	Stanleybet	Assistenza nell'azione risarcitoria per 1,5 miliardi di euro contro la presidenza del Consiglio dei Ministri per aver violato il diritto comunitario in materia di regolazione di gioco e scommesse	Roberto A. Jacchia; Antonella Terranova; Fabio Ferraro
Studio Amiconi	Gruppo Italia 7 Gold e Stravinci srl	Assistenza per un accordo tra un concessionario che ha acquisito un diritto per l'attivazione della rete di gioco sportivo a distanza ed i titolari di autorizzazioni alla diffusione televisiva in tecnica dtt	Marzia Amiconi
La Scala	Lottomatica	Assistenza giudiziale nelle controversie con i gestori delle slot machine collocate all'interno di bar e sale giochi	Cristian Faggella; Valeria Mauri; Marco Contini; Giuseppe Caputi
Mondini Rusconi	Lottomatica	Contenzioso con Sisal in relazione alla gara per la distribuzione del Gratta e Vinci	Giacomo Bonelli
Mondini Rusconi	Lad Broke; Payball	Pareri sulla normativa italiana in tema di betting e gambling	Giorgio Mondini; Silvia Mondini; Fabio Ghirelli; Roberto Pera; Filippo Maria Catenacci; Giampiero Guarnerio; Thomas Giuliani
Roedl	Bwin Interactiv	Acquisizione dell'intero capitale di Gioco Digitale Spa	Francesco Gianni; Ilaria Maria Placco; Federico Botta
Gianni Origoni Grippio & partners	Snai Servizi	Cessione di Snai a Global Games	Benedetta Navarra; Giuseppe Rizzo
Graziadei	Casinoitalia.it	Assistenza continuativa	
Freshfields	Betfair	Assistenza continuativa sin dalla partecipazione della controllata italiana alla gara per il rilascio delle concessioni	Luca Ulissi
Freshfields	Bally Technologies	Consulenza per l'ingresso nel mercato italiano come produttore e licenziante nel settore delle videolotterie	Luca Ulissi

Amiconi. Infatti, anche se la Tv interattiva, sia in tecnica digitale terrestre che via satellite, non è ancora stata avviata, gli operatori televisivi si stanno organizzando per implementare il gioco a distanza anche sul mezzo televisivo, oltre che su internet, telefonia fissa e mobile. «C'è grande attesa nel settore televisivo sulle opportunità conseguenti all'avvio dell'interattività. Purtroppo, sia da un punto di vista tecnologico che amministrativo non vi sono

ancora le condizioni per attribuire il logical channel numbering, normativamente assegnato a questo servizio», prosegue Amiconi.

Il contenzioso commerciale

che cosa avviene anche per altri settori commerciali, anche nel gaming non mancano problemi legati al recupero crediti, «che le società di gaming vantano crediti nei confronti di una pluralità di esercenti come ricevitori

e tabaccai», sottolinea Christian Faggella, managing partner dello studio **La Scala**, che segue anche il contenzioso di Lottomatica con i gestori delle slot machine collocate all'interno di sale giochi e bar. «Una controversia», spiega l'avvocato, «nata dal fatto che spesso i gestori non riversano ai concessionari i proventi delle giocate (che i gestori scassettano periodicamente), sostanzialmente trattando per sé somme ragguardevoli a tutto discapito della

concessionaria del gioco».

Una partita che non ha impatti diretti sulla fiscalità statale, che



Francesco Arango

in ogni caso incassa la tassa sulle giocate, considerato che le macchinette sono collegate alla rete informatica dei Monopoli. Così, aggiunge Faggella, il concessionario patisce il danno da parte dei gestori e la beffa di dover comunque riconoscere allo stato una percentuale di un reddito che non ha percepito. Ogni anno queste distrazioni di denaro (vere e proprie truffe ai danni del concessionario), oggetto delle cause affidate, ammontano a svariati milioni di euro: lo scorso anno abbiamo azionato pretese risarcitorie per oltre 6 milioni di euro».

Così le iniziative giudiziarie civili affidate ai legali spaziano dalle citazioni in giudizio ai sequestri conservativi, dai decreti ingiuntivi alle istanze di fallimento. Il team dello studio che segue il settore è composto, oltre che da Faggella, anche da Valeria Mauri e Marco Contini a Milano e Giuseppe Caputi (partner) a Roma.

I contrasti in Gran Bretagna finiscono alla Corte di giustizia Ue

I contrasti tra operatori e autorità non sono una particolarità italiana, ma riguardano un po' tutto il Vecchio Continente, compresi i paesi in cui il settore ha ricevuto già da tempo una regolamentazione.

Nelle scorse settimane, la Corte di giustizia europea ha predisposto un maxi risarcimento da 294 milioni di euro a vantaggio del gruppo Rank, dopo aver respinto il ricorso dell'Her Majesty's Revenue and Customs (Hmrc), dipartimento del governo britannico responsabile di tasse e pagamenti.

L'esecutivo, infatti, aveva reclamato il pagamento dell'Iva su alcuni apparecchi da gioco posizionati nelle sale bingo. Secondo la Corte di giustizia, si legge su *«The Independent»*, il regime fiscale sugli apparecchi in Gran Bretagna, precedente al 2005, è contrario ai principi dell'Unione europea sulla neutralità della fiscalità. Prima del dicembre 2005 alcune tipologie di apparecchi da gioco erano esentate dall'Iva nel Regno Unito, mentre allo stesso tempo altri apparecchi simili erano assoggettati all'imposta. Rank aveva già ottenuto delle vittorie legali nei tribunali britannici, da qui il ricorso alla Corte di giustizia da parte dell'Hmrc. Il governo britannico sarà ora costretto a risarcire 253 milioni di sterline (poco più di 294 milioni di euro), interessi inclusi.



© Riproduzione riservata

MONGIELLO (DELFINO WILLKIE FARR & GALLAGHER)

Partita ancora aperta sulla fiscalità online

«I mandati sono in crescita nel settore, sia per il ritmo di sviluppo, sia per la sua complessità», spiega Giuseppe Mongiello, tax partner dello studio **Delfino Willkie Farr & Gallagher**. «In particolare, le richieste di consulenza arrivano dai concessionari dei giochi, che si trovano a fare i conti con un mercato fortemente regolamentato a livello nazionale e molto concorrenziale sul fronte internazionale». La sua attenzione negli ultimi tempi è stata focalizzata soprattutto sulla tematica della fiscalità per i giochi online, molto dibattuta anche a livello internazionale: ad esempio negli Stati Uniti è stato vietato alle aziende nazionali di operare via internet, ma questo ha fatto crollare le entrate federali, tanto da spingere il governo a fare marcia indietro. «Oltre all'immaterialità delle operazioni di raccolta, le vincite online possono trovarsi a fare i conti con problemi di fiscalità riguardanti la legislazione nazionale da applicare in virtù della residenza e l'applicazione delle convenzioni contro le doppie imposizioni», precisa Mongiello. Per quanto riguarda il nostro paese, le aziende fiscalmente residenti in Italia sono soggette all'imposta su tutto il reddito prodotto in tutto il mondo. Mentre quelle non residenti, pagano le imposte solo per il reddito prodotto nella Penisola. «Se questi sono i principi, non mancano i casi di operatori che scelgono Gibilterra o Malta come sede e da lì operano anche in Italia, senza una sede stabile nel nostro paese. Una soluzione consentita dalle normative comunitarie, che impongono solo di avere un server in uno dei paesi aderenti all'Ue». Con il rischio, per il Fisco italiano, di dover rinunciare a entrate consistenti.

© Riproduzione riservata